



REGIONE SICILIANA
U.S.R. PER LA SICILIA
UFFICIO XI – AMBITO TERRITORIALE PER LA PROVINCIA DI TRAPANI
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “F.VIVONA” - Codice Mecc. TPIC81300B
C/da Santa Maria snc - 91013 Calatafimi Segesta (TP)
tel. 0924/951311 - Sito Web: www.istitutocomprensivovivona.edu.it
PEO: tpic81300b@istruzione.it – PEC tpic81300b@pec.istruzione.it

P.A.I

PIANO ANNUALE PER

L’INCLUSIONE



A.S 2020/2021

PREMESSA

In base a quanto indicato nella C.M. n.8 del 6 Marzo 2013 ed a quanto ribadito nel protocollo ministeriale n. 2563 del 22 novembre 2013, la progettazione di una didattica inclusiva deve essere attivata a partire dall'elaborazione del **Piano per l'Inclusività (PAI)**, che non deve essere considerato quale documento a se stante nell'archivio burocratico delle pratiche scolastiche, ma deve rappresentare la “**MISSION**” dei Piani Triennali dell'Offerta Formativa. Il Piano annuale per l'Inclusività deve essere inteso come un momento di riflessione di tutta la comunità educante per realizzare la cultura dell'inclusione, “*lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni*” (Prot. n.2563 del 22 novembre 2013).

Pertanto il Piano Annuale per l'Inclusività, è un documento che “**fotografa**” lo stato dei **bisogni educativi /formativi della scuola** e le azioni che si intende attivare per fornire delle risposte adeguate ad ogni alunno **RICONOSCENDO LE DIVERSITÀ COME VALORE E LE DIFFERENZE COME RISORSA**. Tener conto delle diversità, dei bisogni di ciascun allievo in modo che nessuno si senta non appartenente, non pensato e quindi non accolto, significa promuovere concretamente una scuola inclusiva...

“PER TUTTI E PER CIASCUNO”

Finalità prioritaria del nostro Istituto che si impegna a mettere in atto tutte le modalità di utilizzo delle risorse per il superamento delle barriere , l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento e la progettazione degli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica. Per questo il Piano Annuale per l'inclusività si propone di:

- Definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza e integrazione/inclusione.
- Facilitare l'ingresso degli alunni con “Bisogni Educativi Speciali” nel sistema scolastico e sociale nel quale saranno inseriti.
- Realizzare l'inclusione, sviluppando le abilità sociali, cognitive e comunicative dell'alunno e farne un punto di forza.
- Favorire il successo scolastico e prevenire le barriere nell'apprendimento, agevolando la piena integrazione sociale e culturale.
- Educare al rispetto delle diversità.
- Entrare in relazione con le famiglie.
- Mettere in pratica il patto di corresponsabilità scuola famiglia.
- Promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, reti di scuole, Comune, Enti territoriali, ASP.

Il presente documento, concordato con il D.S e il gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI), è frutto di un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi inclusivi operati nell'a.s. 2019/2020 e costituisce un'ipotesi globale di utilizzo delle risorse specifiche per aumentare il livello di inclusività della scuola per l'a.s. 2020/2021.

Il Piano sarà letto e deliberato in Collegio Docenti entro il mese di giugno e inviato ai competenti uffici USR , nonché al GLIP e al GLIR, per la richiesta di organico di sostegno, e alle altre istituzioni territoriali come proposta di assegnazione delle risorse di competenza. Nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola, il Gruppo provvederà ad un adattamento del Piano sulla base del quale il Dirigente Scolastico procederà all'assegnazione definitiva delle risorse.

Segue schema per sintetizzare i tempi, le azioni e i soggetti coinvolti nella realizzazione del PAI

<i>Quando</i>	<i>Chi</i>	<i>Che cosa</i>
<i>Aprile-Maggio</i>	G.L.I.	PROPONE IL P.A.I.
<i>Giugno</i>	IL COLLEGIO DEI DOCENTI	DELIBERA IL P.A.I. SI TRASMETTONO I DATI ALL'USR
<i>Settembre</i>	IL G.L.I. E IL D.S.	ASSEGNANO LE RISORSE DI SOSTEGNO E PROPONGONO AL COLLEGIO DOCENTI OBIETTIVI E ATTIVITA' DA INSERIRE NEL P.A.I.
<i>Giugno</i>	IL COLLEGIO DOCENTI	VERIFICA I RISULTATI RAGGIUNTI



Il PAI si compone di due parti:

PARTE I – Analisi dei punti di forza e di criticità (a.s. 2019/2020)

- A) Rilevazione dei BES presenti
 - B) Risorse professionali specifiche
 - C) Coinvolgimento docenti curricolari
 - D) Coinvolgimento personale ATA
 - E) Coinvolgimento famiglie
 - F) Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza.
Rapporti con CTS/ CTI
 - G) Rapporti con privato sociale, volontariato e scuole del territorio
 - H) Formazione docenti
- Attivazione della DIDATTICA A DISTANZA
 - LE NUOVE PROCEDURE DEL D.Lgs.96/2019
 - Sintesi dei punti di criticità rilevati

PARTE II – Obiettivi di miglioramento dell'inclusività proposti per il prossimo anno (a.s. 2020/2021)

- Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo.
- Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.
- Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.
- Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola.
- Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.
- Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.
- Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.
- Valorizzazione delle risorse esistenti.
- Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.
- Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti((a.s.2019/2020)	n°
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ Minorati vista	1
➤ Minorati udito	
➤ Psicofisici	28
2. Disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	7
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro:	
3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	12
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	48
Totale alunni Istituto Comprensivo “F. Vivina”, N°667	% su popolazione scolastica
	7,1%
N° PEI redatti dai GLHO	29
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	7
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	10
N° di PSP redatti dai Consigli di classe <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	2

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Funzioni strumentali/coordinatione		Si
Referenti GLI di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		No
C. Coinvolgimento docenti curricolari		Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro:	
D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni con disabilità	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	<i>Altro: formazione specifica sicurezza</i>	Sì
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS-CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	No
	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì

H. Formazione docenti	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì				
	Didattica interculturale / italiano L2	No				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	No				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	No				
	Altro:	//				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative					X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					X	
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>						

CRITICITÀ EMERSE

- Presenza nella stessa classe di più alunni BES.
- Insufficiente numero di ore di sostegno.
- Assegnazione di assistenti alla comunicazione a partire dal mese di dicembre.
- Formazione non generalizzata dei docenti su specifiche disabilità.
- Pochi ambienti attrezzati per attivare laboratori nel plesso “De Amicis e “Capuana”(lavoro a piccolo gruppo con supporti informatici, drammatizzazione...)

PUNTI DI FORZA INDIVIDUATI

- Affermazione di valori inclusivi.
- Collaborazione tra i docenti e lavoro in equipe.
- Incontri tra i docenti e i professionisti della ASP.
- Uso di una didattica individualizzata, utilizzo di metodologie e strategie educative adeguate alle diverse situazioni e di strumenti dispensativi e compensativi.
- Raccordo con le famiglie (colloqui ogni qualvolta la situazione abbia richiesto la necessità).
- Partecipazione dei docenti al corso di formazione “IL PEI IN CHIAVE ICF”.
- Partecipazione evento formativo “DSA: processi e strategie di inclusione

LA DIDATTICA A DISTANZA

A seguito dell'**emergenza epidemiologica** da COVID-19” sono state sospese le attività didattiche nelle scuole di ogni ordine e grado secondo quanto previsto dal **DPCM dell'8 marzo 2020**. Per fronteggiare tale situazione, il nostro Istituto ha attivato immediatamente modalità di didattica a distanza per salvaguardare il diritto allo studio di tutti gli studenti con particolare attenzione agli alunni con disabilità, DSA e BES. L'obiettivo principale, in questi mesi di veri e propri stravolgimenti, è stato quello di mantenere un contatto umano con alunni e famiglie per sostenere la socialità, il senso di appartenenza e per garantire la continuità didattica.

Per questo, l'intera istituzione scolastica, è riuscita a raggiungere tutti, con modi e tempi adatti a ciascuno. Infatti, il processo di inclusione non è stato interrotto: il PEI e IL PDP sono rimasti sempre punti di riferimento indispensabili per un'efficace azione educativa e didattica. I docenti di sostegno e di classe hanno continuato a mantenere l'interazione a distanza con l'alunno e tra l'alunno e la classe individuando e concordando attività e modalità inclusive in modo da sentirsi parte integrante della comunità scolastica. Per quanto riguarda, in particolar modo gli alunni DSA, stranieri e con **BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**, hanno continuato a usufruire degli strumenti compensativi e dispensativi, come l'utilizzo di software di sintesi vocale che trasformino compiti di lettura in compiti di ascolto, libri o vocabolari digitali, mappe concettuali. Nelle verifiche scritte utilizzo di domande a risposta multipla e riduzione al minimo delle domande a risposta aperta e videoconferenze anche individuali a seconda del caso. Gli alunni stranieri hanno usufruito di strumenti compensativi e misure dispensative che gli hanno consentito di concentrare l'impegno soprattutto nell'apprendimento progressivo della lingua italiana e grazie all'impegno quotidiano dei docenti, hanno superato in parte le difficoltà

linguistiche iniziali. Infine per favorire e migliorare la partecipazione alle attività di didattica a distanza, la scuola ha proceduto all'acquisto di computer portatili che ha concesso in comodato d'uso gratuito per connettività agli studenti dando la precedenza agli alunni disabili.

LE NUOVE PROCEDURE DEL D.Lgs.96/2019

Il 28 agosto 2019 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto Legislativo 7 agosto 2019, n. 96 che contiene “Disposizioni integrative e correttive” al decreto legislativo n. 66/2017 (il decreto che, in attuazione della Legge 107/2015, detta norme per l'inclusione scolastica degli studenti con disabilità). Le nuove disposizioni sono entrate in vigore il 12 settembre 2019.

COSA CAMBIA?

ESTENSIONE DELL'ADOZIONE DEI CRITERI DELL'ICF

IL PROFILO DI FUNZIONAMENTO ricomprende la diagnosi funzionale e il profilo dinamico funzionale, come modificato dal presente decreto, è redatto da una unità di valutazione multidisciplinare.

È il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Piano educativo individualizzato (PEI) e del Progetto individuale; è aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione, a partire dalla scuola dell'infanzia, nonché in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona.

Il PEI va elaborato **IN CHIAVE ICF** sulla base delle novità introdotte dal D.Lgs n. 66/2017 e modificato dal D.Lgs 96/2019. È un documento preziosissimo che contiene i progetti educativi didattici, riabilitativi e di socializzazione individualizzati, nonché le forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche. Il Piano Educativo Individualizzato quindi dovrà seguire alcuni parametri che sono differenti rispetto a quelli del passato. Infatti è cambiato l'approccio culturale, si tratta ora di un approccio **BIO-PSICO-SOCIALE DELL'ICF** che indaga più sugli aspetti funzionali dell'alunno con disabilità ponendoci le modalità per descrivere l'impatto dei fattori ambientali e contestuali, quindi il contesto scuola in termini di facilitatori o di barriere rispetto alle attività e alla partecipazione dell'alunno che ha una particolare condizione di salute. L'uso dell'ICF, quindi in ambito educativo si sofferma proprio sul contesto in cui si muove lo studente disabile a scuola e ci permette di andare incontro in modo ancora più preciso e coerente ai bisogni degli alunni valorizzando soprattutto le sue capacità, le sue abilità, le sue competenze, quello che caratterizza ogni alunno.

L'ICF è uno strumento di **Classificazione Internazionale del FUNZIONAMENTO** inteso come termine ad ombrello che comprende tutte le funzioni corporee, le attività e partecipazione. Bisogna rendere la persona disabile autonoma, deve raggiungere il massimo livello di indipendenza possibile intesa come capacità di avere il controllo sulla propria vita, di stabilire relazioni con gli altri di poter partecipare attivamente alla società.

È questa la nozione di **FUNZIONAMENTO PROPOSTO DALL'OMS** che mette in primo piano il contesto ambientale e le possibilità di partecipazione del soggetto. Quindi è fondamentale **PROGETTARE NEL PEI E REALIZZARE INTERVENTI ADEGUATI E INCLUSIVI** perché ogni fattore può influire sulla vita della persona sia in modo positivo e

quindi rappresentare un **FACILITATORE** o in modo negativo rappresentando una **BARRIERA**. Quindi se l'intervento è progettato bene, corrispondente ai reali bisogni dell'alunno produce **ABILITÀ, ALTRIMENTI PRODUCE ALTRE DISABILITÀ**. Infatti molte situazioni di disabilità sono spesso generate non dalle limitazioni funzionali della persona, ma a volte dalla inadeguatezza degli ambienti o degli strumenti, degli obiettivi, dei traguardi che si vuole far raggiungere all'alunno fondamentali per il suo **PROGETTO DI VITA**.

In sintesi il **PEI** : «**esplicita le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe, le modalità di verifica, i criteri di valutazione, gli interventi di inclusione svolti dal personale docente nell'ambito della classe e in progetti specifici**, la valutazione in relazione alla programmazione individualizzata, nonché gli interventi di assistenza igienica e di base, svolti dal personale ausiliario nell'ambito del plesso scolastico e le risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione».

Quando deve essere redatto il PEI?

“È redatto in via provvisoria entro **giugno** e in via definitiva, di norma, non oltre il mese di **ottobre**, è redatto a partire dalla scuola dell'infanzia ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona. Nel passaggio tra i gradi di istruzione, è assicurata l'interlocuzione tra i docenti della scuola di provenienza e quelli della scuola di destinazione.”

Chi redige il PEI?

Il documento deve essere redatto dal **Gruppo di Lavoro Operativo** per l'Inclusione di cui all'art. 8 del suddetto decreto e deve contenere una quantificazione delle ore e delle risorse necessarie per il sostegno, nonché tutti gli strumenti, le strategie e gli interventi educativi e didattici.

In seguito alla modifica del decreto si chiarisce il rapporto di sinergia e azione complementare ai fini dell'inclusione scolastica tra **GLO** (a livello di singoli alunni) e **GLI** (a livello di intero istituto).

II PROGETTO INDIVIDUALE

- Il Progetto individuale è redatto dal competente Ente locale sulla base del Profilo di funzionamento, su richiesta e con la collaborazione dei genitori o di chi ne esercita la responsabilità.
- Le prestazioni, i servizi e le misure, in esso previste, sono definite anche con la partecipazione di un rappresentante dell'istituzione scolastica interessata.

GRUPPI PER L'INCLUSIONE

I gruppi per l'inclusione scolastica sono:

1. il GLIR, a livello regionale;
2. il GIT, a livello di ambito territoriale provinciale, uno per ogni ambito di ciascuna provincia;
3. i CTS, CTI quali istituzioni scolastiche di riferimento per la consulenza, formazione, collegamento e monitoraggio a supporto dei processi di inclusione;
4. il GLI, a livello di singola istituzione scolastica
5. il GLO Gruppo di Lavoro Operativo per i singoli alunni.

PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ NELL'ATTUAZIONE DEL NUOVO DECRETO

il Pei non è stato realizzato in chiave ICF perché, a causa delle forti disparità tra le Aziende Sanitarie Locali delle diverse Regioni e soprattutto, in assenza di opportune Linee Guida, ad oggi ancora da emanare, è stata rinviata la stesura della documentazione per l'inclusione secondo tali criteri. Solo l'ASP di Castelvetro ha elaborato il profilo di funzionamento per cinque alunni. Quindi dal momento che i docenti di sostegno e alcuni insegnanti curricolari hanno partecipato al corso di formazione relativo all'uso dell'ICF si auspica per il prossimo anno scolastico di attuare la stesura del PEI secondo questo modello internazionale OMS . I gruppi di inclusione scolastica : GLO E GLI hanno rispettato le norme vigenti collaborando con le famiglie, le varie ASP, gli Enti locali e l'USR. Anche la stesura e approvazione del PEI è avvenuta nei tempi previsti. A fine anno scolastico è iniziata una prima forma di collaborazione e informazione con il CTS dell'Istituto Comprensivo "Lombardo Radice-Pappalardo"-Castelvetro relativa a corsi di formazione sull'uso delle tecnologie assistive.



PARTE II-OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO

ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI COINVOLTI NEL CAMBIAMENTO

INCLUSIVO (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.).

- **Dirigente Scolastico:** È responsabile dell'organizzazione dell'inclusione degli alunni con bisogni speciali e della vigilanza sull'attuazione di quanto deciso nel Piano Attuativo Inclusione.
- **GLI:** Rileva i BES presenti nell'Istituto; monitora il grado di inclusività e valuta i punti di forza e di debolezza; elabora una proposta di PAI per tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno).
- **GLO:** Il Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione progetta e verifica il P.E.I. ; aggiorna il PDF o il PF; elabora proposte relative all'individuazione delle risorse necessarie, ivi compresa l'indicazione del numero delle ore di sostegno.
- **Funzione Strumentale Inclusione:** Collabora con il D.S.; coordina le attività relative alla stesura del PAI; coordina il gruppo di sostegno; supporta i Cdc nella stesura e compilazione dei PDP e PEI; tiene i rapporti scuola – famiglia e con gli operatori socio sanitari presenti nel territorio; tiene i rapporti con il CTS provinciale e USR; partecipa ad attività di formazione sui temi dell'Inclusione.
- **Collegio Docenti:** Delibera e approva il PAI proposto dal GLI; definisce i criteri programmatici miranti ad incrementare il grado di inclusività della scuola all'interno di un Piano Triennale dell'Offerta Formativa e di un Piano Annuale di Inclusione; partecipa ad azioni di formazione e aggiornamento inerenti le tematiche dell'inclusione.
- **Consiglio di classe:** Il Consiglio predispose il PEI o il PDP, un piano didattico individualizzato o personalizzato che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati BES; individua strategie, tempi e materiali per realizzare una didattica inclusiva e per il successo formativo degli alunni; coordina con il GLI.
- **Docente curricolare:** Accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendo l'integrazione; Partecipa alla programmazione e alla valutazione individualizzata; Collabora alla formulazione e al monitoraggio del PEI o PDP.
- **Docente di Sostegno:** partecipa alla rilevazione degli alunni con BES; collabora all'interno del CdC nella messa in atto di strategie pedagogiche e metodologiche di tipo inclusivo; presidia il processo di inclusione e socializzazione degli studenti con BES nella classe; collabora con le famiglie ; coordina nella progettazione e stesura definitiva del PDP o PEI. Tiene rapporti con tutti gli insegnanti della classe, la famiglia e gli esperti ASP.
- **Il Personale ATA:** presta assistenza agli alunni disabili ove necessario e partecipa ai

progetti di inclusione in sinergia con i docenti curricolari.

- **Enti pubblici e privati in convenzione:** Collaborano con la scuola nella costruzione di quell'alleanza strategica che permette la messa in gioco delle risorse extrascolastiche educative e formative.

POSSIBILITÀ DI STRUTTURARE PERCORSI SPECIFICI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI INSEGNANTI

All'inizio di ogni anno scolastico viene presa in considerazione, in sede di GLI, l'opportunità di individuare specifici percorsi di formazione e aggiornamento degli insegnanti, concernenti tematiche riferite ai casi specifici di BES presenti nella scuola e al miglioramento delle politiche di inclusione, anche attraverso la sperimentazione di metodologie innovative.

ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE

La valutazione in decimi è coerente con i percorsi personalizzati (PEI, PDP, PSP), che costituiscono gli strumenti operativi di riferimento per le attività educative e didattiche a favore dell'alunno con BES. I criteri di valutazione espressi nei PDP privilegeranno i processi di apprendimento rispetto alla performance.

ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

All'interno dell'istituto, docenti specializzati, insegnanti curricolari e figure di sistema collaborano per l'inclusione scolastica, funzione riferibile all'ambito della sensibilizzazione sulle tematiche rispetto alle diverse esigenze degli alunni con BES. L'organizzare delle azioni didattiche funzionali alle prassi inclusive si avvarrà delle seguenti metodologie:

- Attività laboratoriali
- Apprendimento cooperativo
- Tutoraggio tra pari
- Interventi individualizzati e/o di piccolo gruppo

ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'ESTERNO DELLA SCUOLA, IN RAPPORTO AI DIVERSI SERVIZI ESISTENTI

Coinvolgimento dei C.T.I. (Centri Territoriali per l'Inclusione) e i C.T.S. (Centri Territoriali di Supporto degli Uffici Scolastici Regionali), delle A.S.P. e degli Enti locali.

RUOLO DELLE FAMIGLIE E DELLA COMUNITÀ NEL DARE SUPPORTO E NEL PARTECIPARE ALLE DECISIONI CHE RIGUARDANO L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE

La collaborazione scuola-famiglia è il prerequisito fondamentale per il successo scolastico dell'alunno; è importante che le finalità della scuola siano condivise dalla famiglia perché i migliori risultati si hanno proprio quando genitori e insegnanti collaborano. Le modalità di comunicazione con le famiglie sono improntate sui principi di trasparenza

e partecipazione. Pertanto la scuola si impegna ad assicurare:

- il coinvolgimento attivo nella redazione dei PDP/PEI e nei passaggi essenziali di tali percorsi scolastici, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa come la gestione dei comportamenti e la responsabilizzazione degli allievi rispetto agli impegni assunti;
- un costante confronto con il coordinatore di classe per ogni situazione/problema che possa verificarsi nell'ambito scolastico;
- partecipazione agli incontri programmati tra scuola e famiglia e con la èquipe multidisciplinare della ASP, per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento.

SVILUPPO DI UN CURRICOLO ATTENTO ALLE DIVERSITÀ E ALLA PROMOZIONE DI PERCORSI FORMATIVI INCLUSIVI

Il nostro Istituto s'impegna a sviluppare un curriculum verticale da comporre con grande attenzione al momento della trasmissione delle informazioni, ai raccordi con le famiglie e agli enti deputati alla formazione. Pertanto predisporre il curriculum, all'interno del Piano dell'offerta formativa, nel rispetto delle finalità, dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, degli obiettivi di apprendimento posti dalle Indicazioni che si articola attraverso i campi di esperienza nella scuola dell'infanzia e attraverso le discipline nella scuola del primo ciclo. Inoltre In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità). In questi documenti vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni alunno si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni di individuali;
- monitorare la crescita personale e favorire il successo nel rispetto della propria individualità – identità;
- monitorare l'intero percorso.

La differenziazione consisterà nelle procedure di individuazione e personalizzazione, nella ricerca della strumentazione più adeguata, nell'adozione di strategie e metodologie, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ESISTENTI

- Promuovere le competenze professionali del personale investendo sull'aggiornamento e la formazione per far crescere la qualità dell'offerta formativa.

- Prestare particolare attenzione alla formazione delle classi.
- Elaborare un orario dei docenti curricolari e di sostegno in modo funzionale alle esigenze degli alunni.
- Conoscere e utilizzare le risorse della comunità (finanziarie, strutturali, umane)

ACQUISIZIONE E DISTRIBUZIONE DI RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZABILI PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI INCLUSIONE

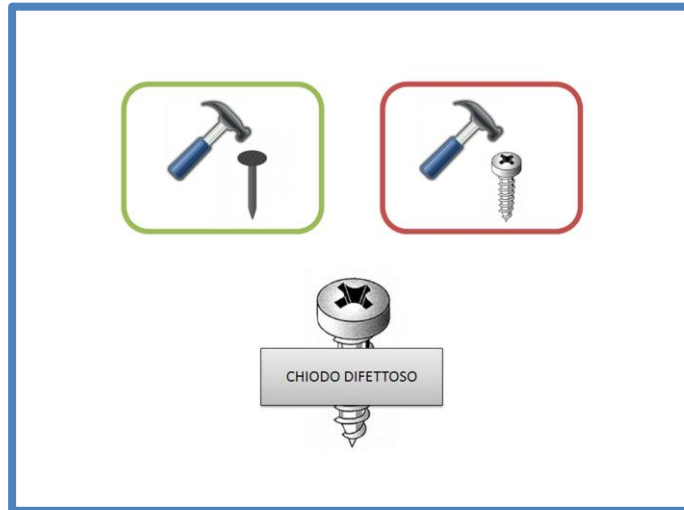
In un contesto di tagli e diminuzione costante di fondi, le risorse aggiuntive devono essere ben distribuite per favorire le situazioni di inclusione. Non essendo sufficienti le risorse attribuite alla sola comunità scolastica, occorre attingere alle risorse dell'intera comunità, accogliere le offerte formative e quanto messo a disposizione dagli Enti locali ma anche dai privati ed associazioni di volontariato disponibili a collaborazioni e sponsorizzazioni. L'Istituto necessita di:

- Attivare uno sportello d'ascolto, gestito da una psicologa, già programmato nel corso dell'anno scolastico ma non attuato per la sospensione delle attività didattiche, che permette l'acquisizione di un'offerta molto importante in grado di interagire, sostenere e stabilire un rapporto di collaborazione sempre più diretto e proficuo tra docenti, famiglie e alunni.
- La realizzazione di un corso di formazione per DSA.
- Potenziare gli incontri istituzionali con i referenti dei Servizi Sociali.
- Mantenere i rapporti con i servizi socio-sanitari.
- Finanziare corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni.
- Di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità.
- Definire nuove intese con i servizi socio-sanitari.
- Costituire reti di scuole in tema di inclusività.
- Costituire rapporti con CTS per consulenze e relazioni d'intesa.
- Potenziare laboratori con software specifici (es. sintesi vocale).
- Acquistare ausili tecnologici come strumenti utili per la realizzazione di interventi di inclusione per gli studenti con disabilità.
- Continuare ad utilizzare in modo funzionale l'organico di potenziamento.

ATTENZIONE DEDICATA ALLE FASI DI TRANSIZIONE CHE SCANDISCONO L'INGRESSO NEL SISTEMA SCOLASTICO, LA CONTINUITÀ TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA E IL SUCCESSIVO INSERIMENTO LAVORATIVO

Predisposizione di momenti di incontro strutturati e calendarizzati tra i docenti dei diversi ordini per migliorare le conoscenze legate al percorso scolastico degli alunni. Creare un sistema di monitoraggio per la rilevazione del percorso degli alunni in uscita (scuola secondaria di secondo grado). Pertanto i progetti Continuità e Accoglienza, attivati per supportare i ragazzi nei delicati momenti di passaggio e favorire un buon inserimento, sono particolarmente attenti agli alunni con disabilità e bisogni educativi speciali.

PER CONCLUDERE...



Immaginiamo che la classe sia una *scatola piena di chiodi* dove, casualmente, sono finite delle viti.

Se dalla scatola l'insegnante estrae una *vite* e con un martello la conficca nel legno, penserà che il "*chiodo*" sia *difettoso* perché non entra nel legno.



Ma se, osservandolo meglio, si accorge che è una vite, allora si servirà dello strumento adatto: il cacciavite per farla entrare nel legno, e noterà subito che la vite funziona benissimo!"

Le diversità hanno bisogno di strumenti opportuni e metodi flessibili.



Se non imparo nel modo in cui tu **insegni
Insegnami nel modo in cui io imparo**



**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 12/05/2020
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 25/06/2020**